Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR

Ufficio federale dell'agricoltura UFAG
Settore Pagamenti diretti generali

Franziska Grossenbacher, Markus Richner Kalt
Novembre 2013

Progetti pilota concernenti i contributi per la qualità del paesaggio

Rapporto finale

410.0/2009/00390 \ COO.2101.101.5.1391617

Indice

1 Situazione iniziale ... 3
1.1 Concetto di contribuzione ... 3
1.2 Obiettivi dei progetti pilota ... 4
1.3 Accompagnamento dei progetti pilota ... 4
1.4 Panoramica sui progetti pilota ... 5
1.5 Piano delle scadenze ... 5
1.6 Rapporti di progetto ... 6

2 Risultati dei progetti pilota ... 6
2.1 Franches Montagnes ... 6
2.2 Pianura dell'Orbe ... 12
2.3 Bassa Engadina ... 17
2.4 Valle della Limmat ... 23

3 Risultati ... 29
3.1 Esperienze provenienti dai progetti pilota ... 29
3.2 Processo politico ... 31
3.3 Direttiva rivista ... 33

1 Situazione iniziale

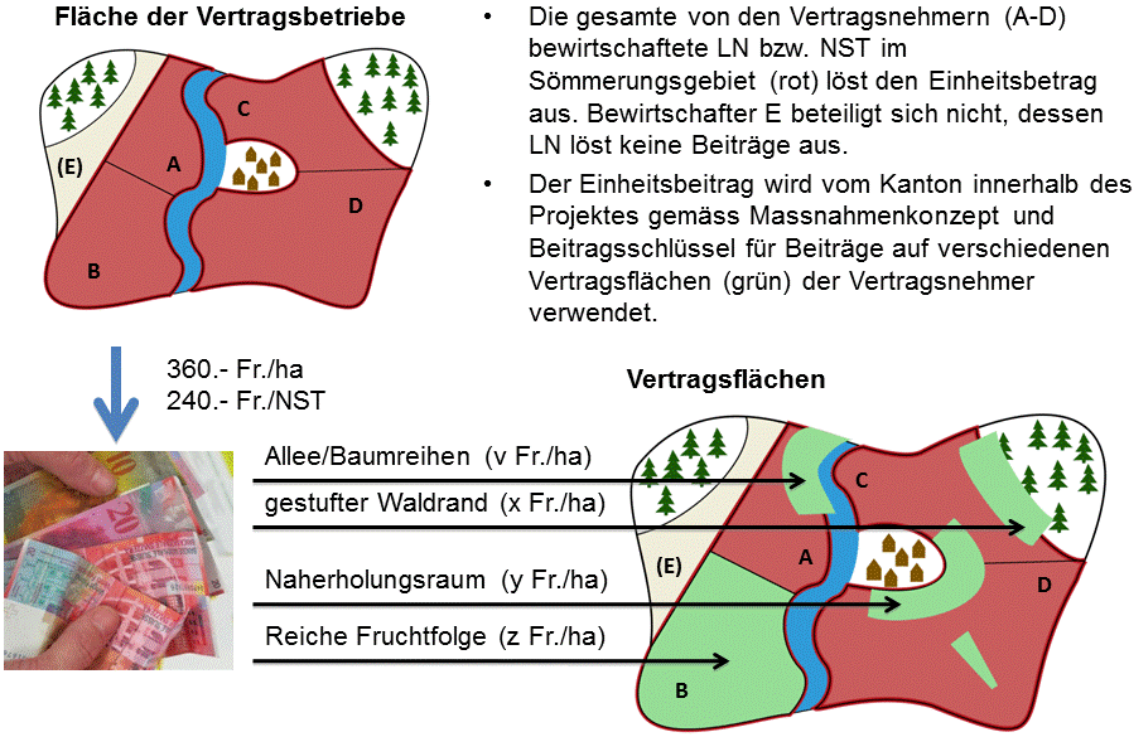
Conformemente alla Costituzione federale (art. 104), l'agricoltura deve fornire un contributo significativo per la cura del paesaggio rurale. Oltre all'obiettivo quantitativo della preservazione dell'apertura del paesaggio, il Consiglio federale, nel suo Rapporto sull'ulteriore sviluppo del sistema dei pagamenti diretti ha stabilito anche un obiettivo paesaggistico qualitativo: l'agricoltura deve contribuire alla varietà del paesaggio. Per conservare, promuovere e sviluppare paesaggi belli e curati nel sistema di pagamenti diretti rivisto sono stati introdotti i contributi per la qualità del paesaggio (contributi QP) come nuovo tipo di pagamenti diretti.
Una promozione forfettaria della qualità del paesaggio non è mirata, poiché non può prendere in considerazione le peculiarità regionali importanti per l'eterogeneità (p.es. pascoli boschivi, selve castanili, paesaggi terrazzati, paesaggi per attività ricreative, ecc.). I contributi per la qualità del paesaggio sono perciò concepiti come un tipo di contributo regionalizzato e consentono ai Cantoni di stabilire obiettivi di propria iniziativa utilizzando basi preesistenti per la pianificazione, nonché di elaborare piani di provvedimenti e finanziare in maniera puntuale le prestazioni convenute con i gestori. Inoltre si mira a valorizzare le basi esistenti per l'agricoltura, ad assicurare la varietà paesaggistica, a contribuire all'attrattiva regionale e ad aprire un ramo aziendale supplementare per gli agricoltori.

1.1 Concetto di contribuzione

I contributi per la qualità del paesaggio sono concepiti in base al progetto e concedono alle regioni un determinato margine di manovra. La Confederazione mette a disposizione un vademecum per gli enti promotori e i Cantoni.

1. A partire da basi esistenti e coinvolgendo la popolazione e l'agricoltura, un ente regionale o il Cantone elabora un fascicolo con obiettivi paesaggistici e provvedimenti per un comprensorio di progetto (vallata, parco naturale, distretto, ecc.).
2. Sulla base di questo fascicolo il servizio cantonale competente stende un rapporto con piano dei provvedimenti e aliquote di contribuzione specifiche del progetto per l'agricoltura. Il rapporto è inoltrato all'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG).
3. La Confederazione approva il piano e autorizza l'attuazione.
4. Nell'ambito dell'attuazione il Cantone stipula con i gestori convenzioni temporanee prorogabili e versa annualmente un contributo per la qualità del paesaggio specifico per l'azienda.

Per ogni progetto sono a disposizione del Cantone al massimo 360 franchi per ettaro di superficie agricola utile (SAU) o 240 franchi per carico normale (CN) delle aziende con convenzioni di gestione; la Confederazione si assume il 90 per cento dei costi. In base all'impostazione del contratto (numero di provvedimenti, spese), i contributi per la qualità del paesaggio per azienda variano.



Aiuti finanziari per i provvedimenti (contributo unitario) e versamento dei contributi per la qualità del paesaggio.[1]

1.2 Obiettivi dei progetti pilota

Essendo i contributi QP un nuovo tipo di pagamenti diretti, il 6 aprile 2010 il Consiglio di direzione dell'UFAG ha concesso il mandato per la realizzazione di progetti pilota. Come guida nell'esecuzione dei Progetti QP deve essere disponibile, a partire dall'entrata in vigore della PA 14-17, una direttiva che concretizzi le disposizioni dell'ordinanza sotto forma di istruzioni. La direttiva, elaborata in collaborazione con AGRIDEA, deve servire da "copione" a tutte le fasi relative ai contributi QP, dall'iniziativa regionale fino all'attuazione nell'ambito delle convenzioni di gestione e dei contributi. I progetti pilota apportano un importante contributo per verificare e semplificare i processi e le esigenze dei progetti QP nonché l'impostazione dei contributi. Una bozza della direttiva è stata testata nei quattro progetti pilota e rielaborata sulla base delle rispettive esperienze, dei risultati della procedura di consultazione e dell'indagine conoscitiva nonché della discussione nel gruppo di accompagnamento. Il Consiglio federale nel dibattito parlamentare ha promesso di elaborare in maniera semplice le disposizioni di esecuzione per i contributi QP e di render note le condizioni quadro previste il più presto possibile affinché i Cantoni possano prepararsi tempestivamente all'attuazione. Una bozza della direttiva per i contributi QP è stata già pubblicata sul sito Internet dell'UFAG a febbraio 2013. Una direttiva vincolante sarà disponibile con l'entrata in vigore della PA 14-17 a gennaio 2014.

1.3 Accompagnamento dei progetti pilota

L'accompagnamento dei progetti pilota è garantito da tre organi:

Team di progetto: il responsabile del progetto, Markus Richner, è stato assistito da un team di esperti dell'UFAG, AGRIDEA e UFAM. Il team di progetto era responsabile dell'accompagnamento dei progetti pilota (tra cui approvazione dei rapporti di progetto), della concretizzazione del concetto di contributo (tra cui vaglio di semplificazioni, definizione delle interfacce ad altri programmi come interconnessione e progetti per lo sviluppo regionale), dell'elaborazione delle disposizioni d'esecuzione (tra cui condizioni quadro della ripartizione dei contributi) e dei vademecum (direttiva,

[1] Nei progetti pilota il contributo unitario per ettaro di SAU e per CN è pari a 400 franchi.

catalogo dei provvedimenti, strumento per il calcolo dei contributi).

Piattaforma di scambio: per promuovere lo scambio tra i quattro progetti, sono stati svolti regolarmente incontri con i responsabili di tutti i progetti pilota. Scopo della piattaforma era comunicare lo stato dei lavori tra i progetti pilota, discutere dei problemi delle fasi progettuali, trovare soluzioni comuni e fornire spunti per le guide all'esecuzione.

Gruppo d'accompagnamento: l'analisi della consultazione ha rivelato, tra le altre cose, un ampio bisogno di essere informati sui progetti pilota e di venir coinvolti nell'elaborazione delle guide all'esecuzione. Il gruppo d'accompagnamento ha assicurato l'informazione diretta di Cantoni, associazioni e organizzazioni, ha fatto una valutazione critica dei risultati intermedi dei progetti pilota e ha sostenuto sul piano tecnico l'elaborazione di una guida all'esecuzione conforme alle esigenze della pratica. Da dicembre 2011 a febbraio 2013 si sono svolte quattro sedute sui temi "fase del progetto: obiettivi e provvedimenti", "disposizioni d'esecuzione", "attuazione" nonché "valutazione dei progetti pilota".

Composizione del gruppo d'accompagnamento:
Heinz Aebersold (SAB) Peter Althaus (IP-Suisse, Responsabile del progetto TerraSuisse) Christoph Böbner (Servizio dell'agricoltura LU / Comitato KOLAS) Francis Egger (USC) Cleto Ferrari (Segretario dell'Unione contadini ticinesi) Raimund Hipp (Ufficio della Pianificazione territoriale TG - Divisione N+P / CDPNP) Christian Hofer (Vicedirettore UFAG) Markus Jenny (Vision Landwirtschaft / Stazione ornitologica Sempach) Pascal Krayenbuhl (Servizio dell'agricoltura FR / KOLAS) Yves Leuzinger (Direttore dell'HEPIA) Bendicht Moser (Agricoltore Trimstein BE / Responsabile dell'IP-Ring Schwand / Consulente PER) Gilles Mulhauser (Direttore generale della natura e del paesaggio GE / CDPNP) Peter Oser (Agricoltore Fischenthal ZH / Progetto Projekt AgriKuul) Victor Peer (Agricoltore Ramosch GR / Promotore progetto pilota Bassa Engadina) Martial Savary (Agricoltore Montfaucon JU / Comitato del progetto pilota Franches Montagnes) Andreas Stalder (UFAM)

1.4 Panoramica sui progetti pilota

In collaborazione con i Cantoni Argovia, Grigioni, Vaud e Giura, l'UFAG ha condotto quattro progetti pilota nella Valle della Limmat, nella Bassa Engadina, nella Pianura dell'Orbe e nelle Franches Montagnes. Per la selezione della sede del progetto pilota sono stati determinanti i diversi tipi di paesaggio, le dimensioni del comprensorio, le dimensioni delle aziende, l'indirizzo aziendale nonché le regioni linguistiche. Nei progetti pilota dovevano essere accumulate inoltre esperienze in rapporto ai diversi obiettivi paesaggistici (cura del paesaggio tradizionale, valorizzazione di paesaggi agricoli moderni e sviluppo di paesaggi per attività ricreative).

1.5 Piano delle scadenze

Nel 2011 sono stati definiti gli obiettivi e i provvedimenti nei progetti pilota. Nel primo trimestre 2012 gli enti promotori hanno inoltrato all'UFAG i rapporti con il piano dei provvedimenti e la ripartizione dei contributi. L'UFAG ha autorizzato in tutti e quattro i progetti l'attuazione dei piani dei provvedimenti rivisti in maniera esigua. Nell'estate 2012, in virtù del piano dei provvedimenti, i Cantoni hanno siglato convenzioni di gestione con i gestori. In seguito sono state fornite le prestazioni paesaggistiche e versati i contributi per la qualità del paesaggio. Negli anni di contribuzione 2012 e 2013 ne è stata testata l'attuazione.

1.6 Rapporti di progetto

I risultati esposti di seguito rappresentano una sintesi dei rapporti di progetti che possono essere scaricati dall'homepage dell'UFAG. Tutte le fotografie e le immagini del rapporto finale provengono dai rapporti di progetto.

2 Risultati dei progetti pilota

2.1 Franches Montagnes

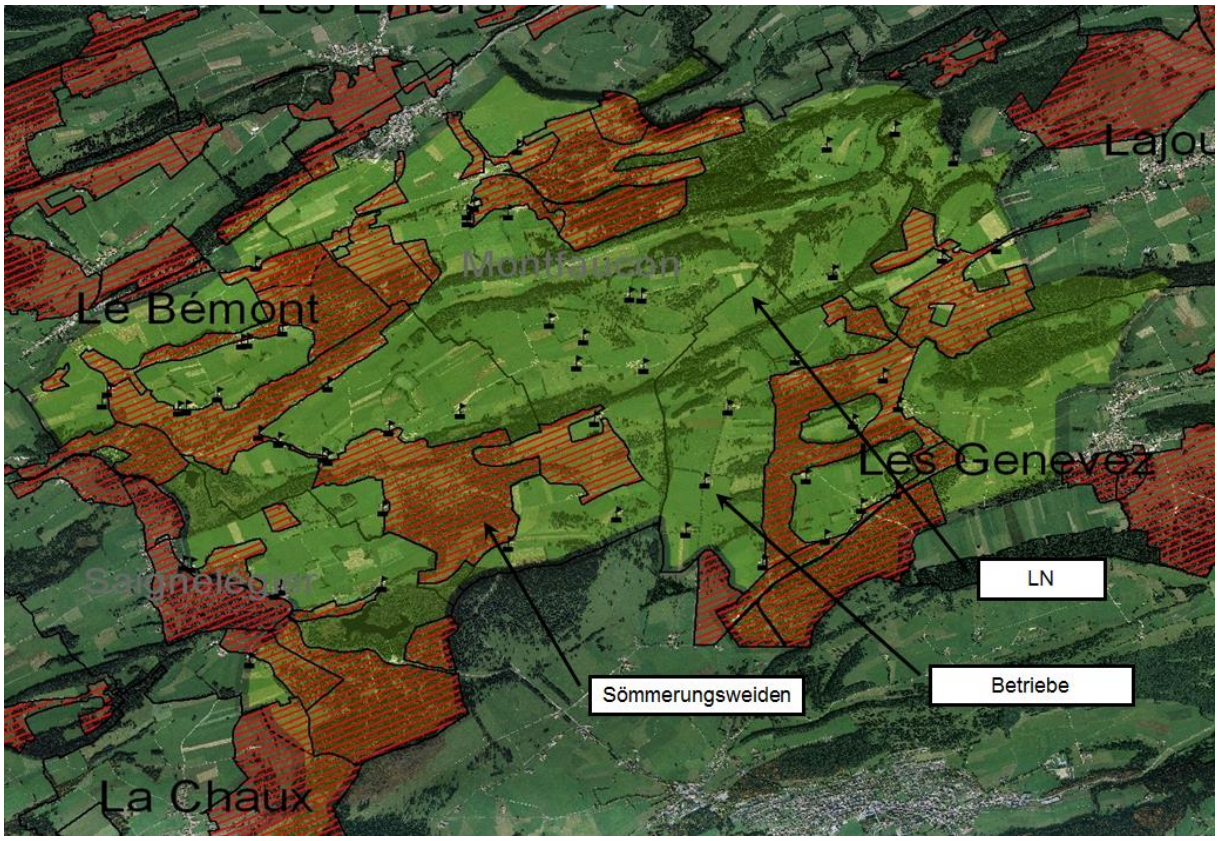
Comprensorio del progetto

Caratterizzazione del paesaggio[2]**:** paesaggio dell'altopiano del Giura corrugato. Altopiano aperto del Giura corrugato. I piccoli villaggi e le caratteristiche fattorie si trovano in un paesaggio eterogeneo che deve la sua varietà al mosaico di prati e di superfici di pascolo, pascoli alberati e boschi chiusi.

Caratterizzazione dell'agricoltura: aziende orientate alla produzione, con una grande struttura; economia lattiera, allevamento, detenzione di vacche madri; pastorizia da parte di aziende con pascoli comunitari.

Dimensioni del comprensorio	36.15 km^2 (comprensorio dell'oggetto IFP *n. 1008 Franches Montagnes*)
Comuni interessati	Le Bémont, La Chaux-des-Breuleux, Les Genevez, Lajoux, Montfaucon, Saignelégier
Popolazione	ca. 4 200 abitanti
Aziende	55 aziende gestite tutto l'anno, 7 aziende d'estivazione
SAU	1498 ha
Superficie d'estivazione	ca. 1100 ha, 2012 CN

[2]Secondo ARE/UFAM/UST: Tipologia dei paesaggi Svizzeri. Berna, 2011.



Comprensorio del progetto IFP Franches Montagnes con sedi delle aziende, CN e pascoli d'estivazione.

Organizzazione del progetto

Committente del progetto
Governo della Repubblica e Canton Giura
Comitato temporaneo (gestione del progetto) Decisione del Consiglio di Stato del 1° marzo 2011

- Eric Amez-Droz (presidente) Servizio dell'economia rurale
- Christian Vernier (segretario) Servizio dell'economia rurale
- Laurent Gogniat Ufficio dell'ambiente (ENV)
- Sabine Jacquet Servizio per la pianificazione del territorio
- Martial Savary Rappresentante dei Comuni
- Brieuc Lachat Camera giurassiana dell'agricoltura (CJA)
- Romain Surdez Camera giurassiana dell'agricoltura (CJA)
- Gérard Cattin Parco naturale del Doubs (PNRD)

Gruppo d'accompagnamento

- Markus Richner UFAG
- Franziska Grossenbacher UFAG
- Benoît Magnin Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)
- Myriam Charollais AGRIDEA

Mandatari

- Marie-Anne Meyrat
- Frédéric Chollet Fondazione rurale intergiurassiana (FRI)

Tempistiche

12.4.2011	1a riunione del Gruppo di direzione (GD; task force + gruppo d'accompagnamento): presentazione della guida, elenco degli obblighi per i realizzatori del progetto
7.6.2011	2a riunione GD; la FRI (Fondazione rurale intergiurassiana) è incaricata della realizzazione del progetto, organizzazione dei lavori
7.7.2011	3a seduta GD: presentazione e discussione dell'analisi del paesaggio
Luglio 2011	Informativa a tutti gli agricoltori nel comprensorio
4.10.2011	4a seduta GD: presentazione e discussione degli obiettivi e dei provvedimenti
23.11.2011	5a seduta GD: adeguamento degli obiettivi e dei provvedimenti; determinazione del piano dei provvedimenti
21.2.2012	6a seduta GD: precisazione del piano dei provvedimenti per la regione d'estivazione
14.3.2012	Presentazione del rapporto del progetto
17.4.2012	Autorizzazione dell’attuazione da parte dell'UFAG
1.6.2012	7a seduta GD: pianificazione dell'informazione dei gestori
28.6.2012	Presentazione del piano dei provvedimenti e discussione con i gestori
Luglio 2012	Consulenza individuale e conclusione della convenzione nelle aziende
Agosto 2012	Adeguamenti della convenzione, digitalizzazione dei dati
Dicembre 2012	Primo versamento dei contributi QP

Obiettivi e piano dei provvedimenti

Selezione di basi esistenti:

- analisi del paesaggio nell'ambito del piano direttore cantonale;
- tipologia paesaggistica cantonale;
- analisi del paesaggio tratta dal fascicolo del parco naturale regionale del Doubs;
- PGI (Plan de gestion intégré; piano di gestione integrata); per il pascolo comunitario di La-Chaux-de-Breuleux già in attuazione.

Nelle Franches Montagnes la popolazione è fortemente legata al paesaggio rurale tradizionale. La grande identificazione con il paesaggio trae origine, tra l'altro, dalla resistenza contro il progetto di pianificazione lanciato dalla Confederazione nel 1955 per la creazione di una piazza d'armi nell'attuale area IFP delle Franches Montagnes. Tale progetto ha suscitato una violenta opposizione nella popolazione culminata con il suo abbandono. La manutenzione dispendiosa dei pascoli boschivi è stata più volte oggetto di interventi politici. L'evoluzione bipolare della regione con pascolo boschivo è ben documentata (intensificazione vs. avanzamento del bosco sulle superfici). La metodologia del PGI elaborata nell'ambito del progetto transfrontaliero Interreg ha dato buoni risultati, la sua attuazione è tuttavia relativamente complessa e su un orizzonte di pianificazione a lungo termine.

Obiettivi

L'obiettivo principale del Progetto QP consiste nel mantenimento del paesaggio rurale a mosaico delle Franches Montagnes caratterizzato da pascoli boschivi estesi. In concreto, adattando la pastorizia, deve essere raggiunto un grado di popolamento del bosco adeguato e variato e l'utilizzo delle superfici gestite tutto l'anno deve essere finalizzato alla cura e al miglioramento del mosaico di prati e superfici di pascolo e del popolamento del bosco. Devono essere mantenute le caratteristiche grandi mandrie, nelle quali bovini e equini pascolano insieme nonché elementi paesaggistici rilevanti come alberi isolati, doline, muri a secco, eccetera.

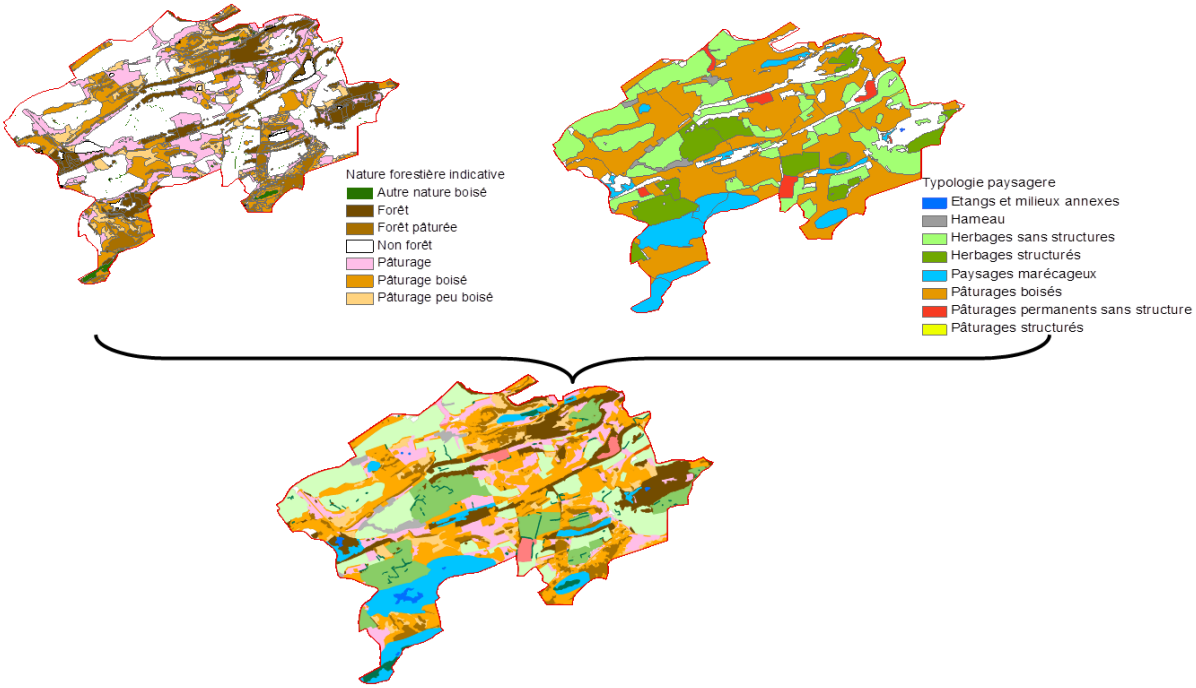
Piano dei provvedimenti

Nel comprensorio vi sono sia SAU delle aziende gestite tutto l'anno che superfici d'estivazione delle aziende con pascoli comunitari. Vengono pertanto proposti due piani di provvedimenti basati sullo stesso principio: affinché un'azienda gestita tutto l'anno o un'azienda con pascoli comunitari possa

partecipare al Progetto QP, devono essere adempiute le esigenze minime. Il contributo QP è costituito da un contributo di base, versato alle aziende per ettaro di SAU o per carico normale. In aggiunta al contributo di base possono venir erogati i seguenti tre tipi di contributi: contributi per elementi paesaggistici notevoli, contributi finalizzati alla conservazione di mandrie miste (equini e bovini) nonché contributi per la valorizzazione del paesaggio.

SAU / aziende gestite tutto l'anno
Le esigenze minime per le aziende gestite tutto l'anno comprendono ad esempio, esigenze relative all'organizzazione armonica delle aree circostanti la fattoria e al posizionamento discreto delle siloballe, che hanno entrambi un notevole influsso sull'immagine dell'agricoltura nella regione.

L'analisi del paesaggio ha rivelato che il mosaico paesaggistico risultante da diverse intensità di utilizzazione e gradi di popolamento del bosco rappresenta la caratteristica principale delle Franches Montagnes. Il contributo di base per la SAU mira al mantenimento e al miglioramento di questa struttura a mosaico nel comprensorio ed è versato sull'intera superficie delle aziende contraenti a tre livelli, in funzione della qualità del mosaico disponibile. Per la classificazione delle aziende nei tre livelli "mosaico vago", "mosaico corretto" e "mosaico ottimale" sono stati utilizzati i geodati esistenti del Cantone. La ripartizione del comprensorio in funzione dei diversi elementi del mosaico è avvenuta tramite una sovrapposizione delle raccolte di geodati della tipologia paesaggistica forestale e cantonale.



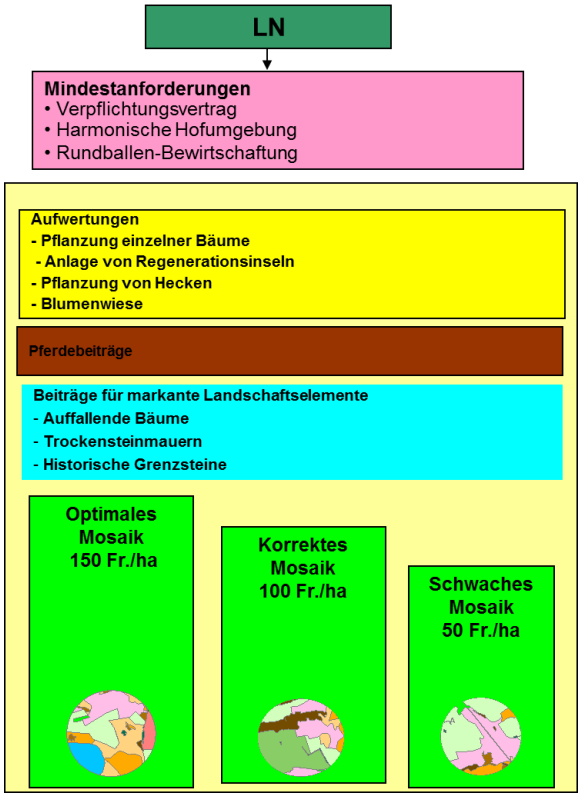
Sovrapposizione di entrambe le raccolte di geodati della tipologia paesaggistica forestale cantonale ("natura forestale indicativa") e della tipologia paesaggistica cantonale ("tipologia paesaggistica").

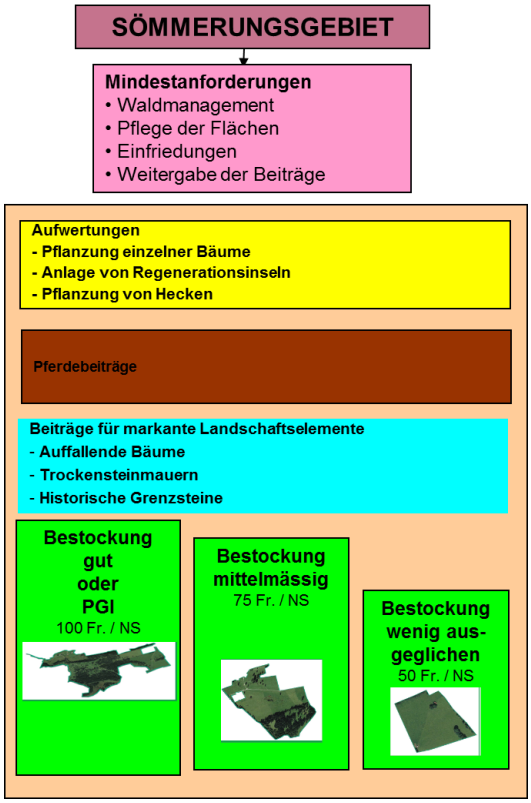
Per la classificazione delle aziende è valutato e conteggiato, per ogni azienda, il numero degli elementi del mosaico nel raggio di 500 m. Più il mosaico è complesso, più è elevato il contributo di base. Vengono corrisposti 50, 100 o 150 franchi per ettaro di superficie gestita con l'onere di mantenere lo stato attuale del mosaico.

Regione d'estivazione / pascoli comunitari
Le esigenze minime nella regione d'estivazione comprendono, tra le altre cose, la rinuncia a recinzioni in plastica, ma anche regole per la ripartizione dei contributi tra proprietari e gestori delle aziende d'estivazione.

Vengono valutati anche i pascoli d'estivazione e ricevono un contributo di base graduato. La valutazione avviene sulla base di analisi del grado di popolamento del bosco, immagini aeree storiche e attuali e ulteriori criteri come ad esempio l'età del popolamento. I pascoli d'estivazione sono suddivisi nelle tre categorie "popolamento del bosco squilibrato", "popolamento del bosco mediamente equilibrato" e "popolamento del bosco equilibrato". I pascoli d'estivazione che dispongono già di un PGI (Piano di gestione integrata), rientrano automaticamente nella categoria più alta. Sono corrisposti 50, 75 o 100 franchi per carico normale con l'onere di mantenere il grado di popolamento del bosco attuale.

I grafici seguenti riassumono i provvedimenti per la SAU e la regione d'estivazione.





Tanto sulla SAU quanto nella regione d'estivazione permane l'incentivo, nel periodo di validità della convenzione, di realizzare valorizzazioni per migliorare il mosaico o il grado di popolamento del bosco e per arrivare, nella fase contrattuale successiva, a un livello più elevato del contributo di base.

Attuazione

Partecipazione
42 aziende gestite tutto l'anno su 55 e 6 aziende d'estivazione su 7 hanno concluso convenzioni di gestione. La partecipazione è stata del 77 per cento dei gestori.

Contributi versati 2012[3]*:*
SAU: 182 352 CHF

Regione d'estivazione: 179 761 CHF

Riguardo alla SAU e ai CN delle aziende con convenzioni di gestione, questo genera una media dei contributi versati di 143.-/ha SAU e 122.-/CN.

Valutazione[4]

Punti di forza
- Provvedimenti semplici e ben controllabili adattati a finalità regionali.
- Ente promotore ben costituito che ha sostenuto i diversi interessi e nonostante ciò è stato credibile. Grazie all'ampio sostegno e al predominante consenso per quanto riguarda lo sviluppo paesaggistico la procedura partecipativa ha potuto essere limitata all'ente promotore.

Punti di debolezza
- L'importo del contributo di base per il mosaico sulla SAU e per il grado di popolamento del bosco nella regione d'estivazione non è stabilito e motivato in modo preciso.
- Mancanza di coordinamento con il progetto d'interconnessione iniziato contemporaneamente.

Opportunità
- Moltissime basi esistenti (p.es. dati SIG, metodologia del PGI) che possono essere valorizzate con il progetto QP.
- Forte identificazione della popolazione nel paesaggio e grande unanimità sulla particolarità delle caratteristiche del paesaggio nelle Franches Montagnes. Elevata partecipazione degli agricoltori nel progetto.

Rischi
- Il metodo per la valutazione del mosaico è semplice ma presenta anche qualche casualità (il raggio di 500 m dall'azienda non è necessariamente la distanza dalle superfici gestite dall'azienda, in quanto non raggruppate perfettamente). Inoltre si pone la domanda su come devono essere aggiornati i dati alla base della valutazione.
- L'accento è posto maggiormente sulla semplice conservazione dell'attuale qualità del paesaggio. L'incentivo per provvedimenti volti al miglioramento del mosaico paesaggistico è probabilmente troppo esiguo.

[3] I contributi versati si riferiscono ai dati dell'UFAG del 2012. Il conteggio principale del 2013 era ancora in sospeso al momento della pubblicazione del rapporto finale, quindi non possono essere fatte affermazioni sui contributi versati nel 2013.

[4] Nel rapporto finale su ogni progetto pilota vi è un estratto del rapporto di valutazione AGRIDEA. Per una valutazione dettagliata dei progetti pilota riferirsi al rapporto di valutazione AGRIDEA.

2.2 Pianura dell'Orbe

Comprensorio del progetto

Caratterizzazione del paesaggio: pianure dell'altipiano forgiate dall'attività agricola; ampie pianure, utilizzate a scopo agricolo in modo intensivo. Questi paesaggi agricoli si sono per lo più sviluppati in seguito alla bonifica di precedenti pianure alluvionali e di paludi e oggi costituiscono un importante bacino idrologico. Le superfici naturali e le foreste golenali sono preservate come residui (p.es. precedenti meandri con scarsa qualità del suolo). Gli insediamenti storici si trovano in una posizione leggermente rialzata ai margini della pianura.

Caratterizzazione dell'agricoltura: aziende orientate alla produzione e con una grande struttura; prevalentemente campicoltura e orticoltura, in parte in combinazione con la detenzione di animali, e regione vitivinicola della Côtes de l'Orbe.

Dimensioni del comprensorio	44.3 km^2
Comuni interessati	Pompaples, Orny, Bavois, Chavornay, Orbe, Bofflens, Croy, Agiez, Arnex-sur-Orbe
Popolazione	12 289 abitanti
Aziende	115 aziende
SAU	3 540 ha

Organizzazione del progetto

Mandatari
Servizio dell'agricoltura del Canton Vaud (SAGR)
Mandatari
ProConseil; Sophie Chanel, Stéphane Teuscher

Promotore del progetto

- Maryline Lavenex, viticoltrice, Arnex
- Fabien Liechti, agricoltore, Orny
- Jean-Pierre Gaudard, agricoltore, Bavois (†)
- Loïc Pavillard, agricoltore, Orny
- Patrick Porret, agricoltore, Chavornay
- Edwin Egger, agricoltore, Chavornay
- Olivier Agassis, sindaco, Bavois
- Christine Leu, Associazione per lo sviluppo del Nord Vaudois
- Albert Banderet, prefetto Giura Nord Vaudois
- Bernard Perret, SAGR

Gruppo d'accompagnamento

- Danièle Dupuis, SAT (pianificazione territoriale)
- Franco Ciardo, Conservazione fauna e natura
- Jean-Michel Zellweger, SESA (corsi d'acqua)
- René Neuenschwander, SAGR
- Myriam Charollais, AGRIDEA
- Markus Richner, UFAG

Il promotore del progetto e il gruppo di accompagnamento sono stati designati come **COPIL** (gruppo di direzione). I compiti del COPIL consistono nel definire gli obiettivi generali del progetto pilota, determinare i lavori del mandatario, valutare i risultati dell'analisi paesaggistica e raccomandare possibili provvedimenti.

Tempistiche

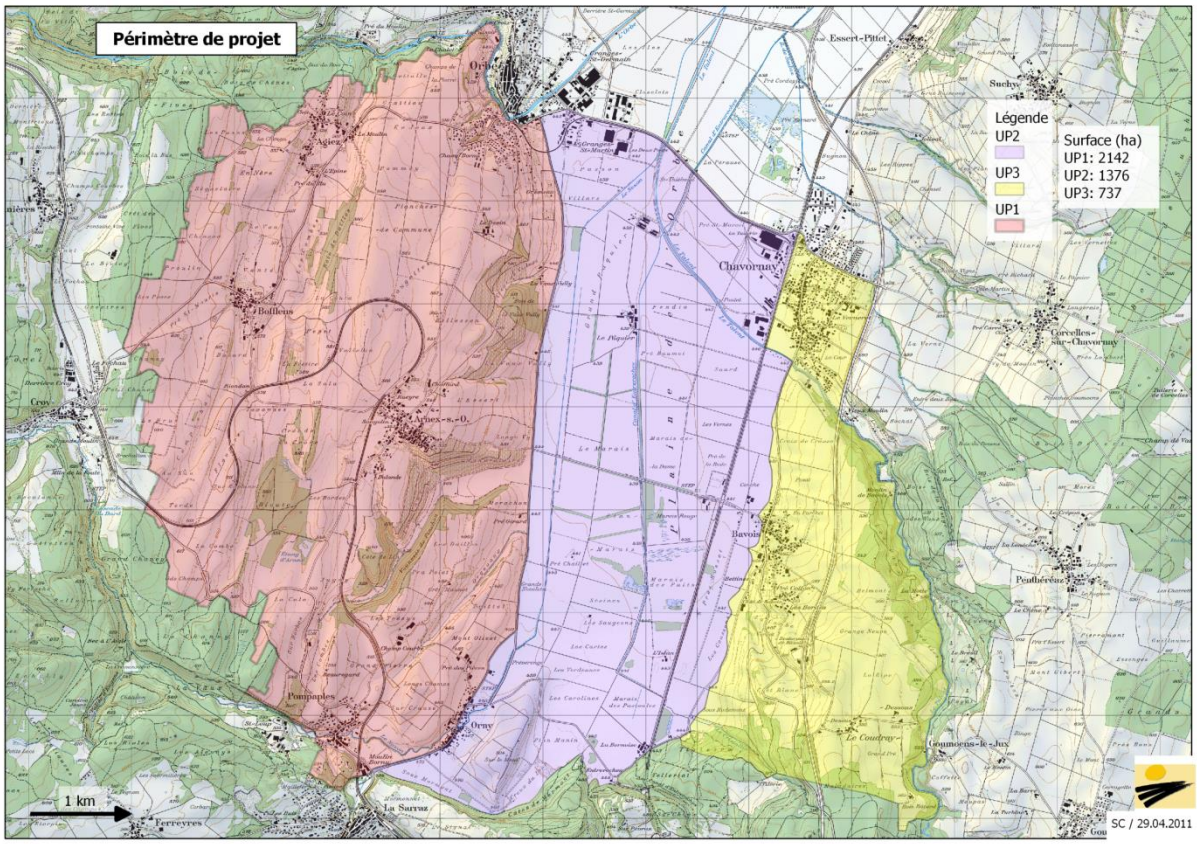
29.4.2011	1a seduta COPIL: presentazione della guida, definizione del comprensorio del progetto, presentazione dell'analisi della dimensione materiale del paesaggio
10.5.2011	Riunione informativa per gli agricoltori e le autorità. Articolo nella stampa regionale
Maggio-luglio 2011	Workshop sul paesaggio con agricoltori e popolazione
19.7.2011	2a seduta COPIL: presentazione dell'analisi paesaggistica rielaborata (dimensione materiale) su basi fisiche, storiche e statistiche
20.9.2011	3a seduta: presentazione dell'analisi della dimensione del paesaggio percepita, licenziamento dell'analisi paesaggistica
18.10.2011	4a seduta: discussione degli obiettivi e dei provvedimenti
18.11.2011	5a seduta COPIL: consolidamento degli obiettivi e del piano dei provvedimenti
5.12.2011	6a seduta COPIL: adeguamento degli obiettivi e del piano dei provvedimenti
23.12.2011	Presentazione del rapporto del progetto
21.3.2012	Autorizzazione dell'attuazione da parte dell'UFAG
16.4.2012	7a seduta COPIL: licenziamento definitivo del piano dei provvedimenti sulla base della risposta dell'UFAG
19.4.2012	Riunione informativa per i gestori del comprensorio del progetto; consegna del fascicolo personalizzato; articolo Agri
Maggio-giugno 2012	Consulenza e stipulazione delle convenzioni
Dicembre 2012	Primo versamento dei contributi QP

Obiettivi e piano dei provvedimenti

Basi esistenti

Nella Pianura dell'Orbe esistevano solo poche basi per lo sviluppo e gli obiettivi paesaggistici. I progetti "GESORBE" (Piano di gestione integrata nell'ambito del risanamento e correzione delle acque) e "SAT: Cadrages“ (Concetto per lo sviluppo paesaggistico) hanno fornito alcune basi per la dimensione materiale del paesaggio. Non era però chiaro in che modo, all'interno del comprensorio del progetto, venisse percepito il paesaggio dagli attori locali e dai visitatori e dove essi ritenessero essere i punti forti e i punti deboli. Quindi nell'analisi paesaggistica sono state elaborate basi per la dimensione del paesaggio percepita; inoltre, i mandatari hanno condotto interviste alla popolazione (agricoltori, giovani, abitanti di una casa per anziani, naturalisti, ecc.) e a visitatori della regione.

Il comprensorio del progetto è stato suddiviso nelle tre unità paesaggistiche "colline e vigneto sinuoso", "agricoltura intensiva e idrografia controllata" e "attività agricola e infrastrutture pesanti":



Comprensorio del progetto Pianura dell’Orbe con le tre unità paesaggistiche (UP 1: collina e vigneto sinuoso; UP 2: Agricoltura intensiva e idrografia controllata; UP 3: attività agricola e infrastrutture pesanti).

Obiettivi

L'80 per cento del comprensorio è gestito come SAU, laddove la pianura dell'Orbe è utilizzata in modo intensivo a scopo campicolo. Sin dall'inizio i membri del COPIL hanno sottolineato che l'accento del Progetto QP andava posto su un paesaggio autentico caratterizzato dalla produzione agricola. Nella percezione della popolazione locale e dei visitatori l'agricoltura intensiva nella Pianura dell'Orbe forgia un profilo paesaggistico vario. La varietà risulta dalla molteplicità di colture, dai colori che variano stagionalmente, dai contrasti tra superfici campicole aperte e strutture arbustive nonché dalla geometria dell'evacuazione delle acque. Da un lato il Progetto QP è incentrato sul mantenimento della varietà del paesaggio rurale mediante un avvicendamento variato delle colture, dall'altro le strutture arbustive marcanti devono essere curate e ricreate in luoghi adatti. Infine un'attività ricreativa di riguardo nel paesaggio agricolo deve essere promossa attraverso una valorizzazione lungo la rete

viaria per il traffico lento.

Piano dei provvedimenti
I provvedimenti derivanti dai tre obiettivi principali sono indicati nella seguente tabella.

Obiettivi	Provvedimenti	Effetti dei provvedimenti	Valori paesaggistici
1. Valutazione della produzione agricola	a. 5/6/7 colture nell'avvicendamento delle colture	mantenimento, sviluppo	estetico, economico
	b. Colture intercalari in fiore	mantenimento, sviluppo	estetico, economico
	c. Colture variopinte	sviluppo	estetico, economico
	d. Reti laterali nel vigneto	mantenimento, sviluppo	estetico, economico
2. Cura e creazione di strutture arbustive	a. Cura dei roseti nel vigneto	mantenimento	estetico
	b. Cura degli alberi isolati	mantenimento	estetico, economico
	a. Consolidamento dei roseti nel vigneto	sviluppo	estetico
	d. Consolidamento degli alberi isolati	sviluppo	estetico, economico
3. Impianti per il traffico lento	a. Fiori selvatici lungo la rete viaria a traffico lento	sviluppo	estetico, sociale
	b. Allestimento di piccole aree di sosta con alberi e panchine	sviluppo	sociale

Il provvedimento 1.a. è previsto a tre livelli: nell'ambito della PER sono necessarie quattro colture nell'avvicendamento (i prati artificiali possono essere conteggiati al massimo come tre colture). Se un gestore inserisce una quinta coltura nell'avvicendamento, riceve un contributo di 100 franchi per ettaro di superficie campicola. Per sei colture il contributo ammonta a 150 fr./ha e per sette aumenta a 200 fr./ha. In questi casi i prati artificiali possono essere conteggiati al massimo come due colture**.**

Attuazione

Partecipazione
Nonostante la loro posizione fondamentalmente critica nei confronti della PA 14-17 molti agricoltori hanno partecipato al COPIL. 96 gestori su 115 hanno firmato una convezione di gestione, il che corrisponde a una partecipazione dell'83 per cento dei gestori.

Contributi versati nel 2012:
426'562 CHF

Riguardo alla SAU delle aziende con convenzioni di gestione, questa genera una media dei contributi versati di 130.-/ha SAU.

Valutazione

Punti di forza

- Un’esperta del paesaggio motivata e impegnata, con formazione economico-sociale (etnologa) ha condotto una procedura partecipativa intensa per la dimensione del paesaggio percepita avvalendosi di metodi adeguati (questionari, fotografie, immagini, ...)
- Attuazione poco onerosa e semplice dal profilo amministrativo. Provvedimenti semplici e ben controllabili strettamente correlati all'agricoltura orientata alla produzione.

Punti di debolezza

- La collaborazione tra i diversi servizi cantonali non è sempre stata ottimale. A causa di ritmi serrati nella fase pilota non tutti hanno potuto essere coinvolti in modo soddisfacente. Sopralluoghi comuni in loco sarebbero stati utili per sviluppare una guida comune.
- Con poche eccezioni, i provvedimenti si applicano a tutto il comprensorio e non sono differenziati territorialmente. Non si è svolta alcuna consulenza aziendale individuale. Pertanto è opinabile se le priorità paesaggistiche potranno essere realizzate in modo mirato.

Opportunità

- Il comprensorio variato (colture campicole, viticoltura) consente lo sviluppo di provvedimenti per diversi tipi di azienda.
- Benché nel comprensorio del progetto predominino aziende orientate alla produzione e con una grande struttura e nonostante lo scetticismo iniziale, il progetto QP è stato ben accettato dai gestori ed è stata raggiunta un'elevata partecipazione.

Rischi

- Nonostante una procedura partecipativa intensa, sono stati proposti solo pochi provvedimenti QP. In regioni utilizzate a scopo agricolo in maniera intensiva risulta impegnativo definire provvedimenti adeguati.
- Provvedimenti "aree paesaggistiche": benché il provvedimento abbia riscontrato grande consenso presso l'ente promotore, è stato criticato dai media e utilizzato per scatenare polemiche. Provvedimenti per l'utilizzo di aree ricreative sono evidentemente difficili da comunicare.

2.3 Bassa Engadina

Comprensorio del progetto

Caratterizzazione del paesaggio: paesaggio montano secco delle Alpi centrali orientali. Paesaggio montano delle Alpi centrali orientali mediamente secco o secco con ampie vallate e lievi pendii. Gli insediamenti si trovano spesso su terrazzamenti naturali. Pendii terrazzati sono la prova di una campicoltura un tempo molto diffusa.

Caratterizzazione dell'agricoltura: economia alpestre con grandi strutture e prati sfruttati in modo estensivo; economia lattiera, allevamento, detenzione di vacche madri; residui della campicoltura di montagna.

Dimensioni del comprensorio	159 km^2
Comuni interessati	Ramosch e Tschlin
Popolazione	840 abitanti
Aziende	40 aziende
SAU	1 350 ha
Superficie d'estivazione	756 CN

Organizzazione del progetto

Direzione del progetto
Valentin Luzi (Ufficio per l'agricoltura e la geoinformazione (UAG);
sostenuto da Markus Richner (UFAG) e Michel Fischler (AGRIDEA)

Ente promotore
Pro Terra Engiadina (PTE, Fondazione per lo spazio naturale e rurale in Bassa Engadina e Samnaun)

Gruppo operativo

- Riet Pedotti (Consulenza agricola, PTE)
- Victor Peer (Sindaco di Ramosch, PTE)
- Angelika Abderhalden (PTE)
- Valentin Luzi (UAG, direzione del progetto)

Gruppo di lavoro tematico
A. Abderhalden e agricoltori/abitanti

Gruppo d'accompagnamento

- Reto Rauch — Pro Engiadina Bassa
- Urs Wohler — Engadin Scuol Tourismus AG
- Andreas Cabalzar — Ufficio per la natura e l'ambiente UNA
- Josef Hartmann — UNA
- Duri Könz — Ufficio forestale
- Urs Pfister — Ufficio dello sviluppo territoriale
- Daniel Buschauer — UAG / Migliorie fondiarie
- Curdin Florineth — Ufficio per la caccia e la pesca
- Andreas Stalder — UFAM
- Markus Richner — UFAG
- Michel Fischler — AGRIDEA

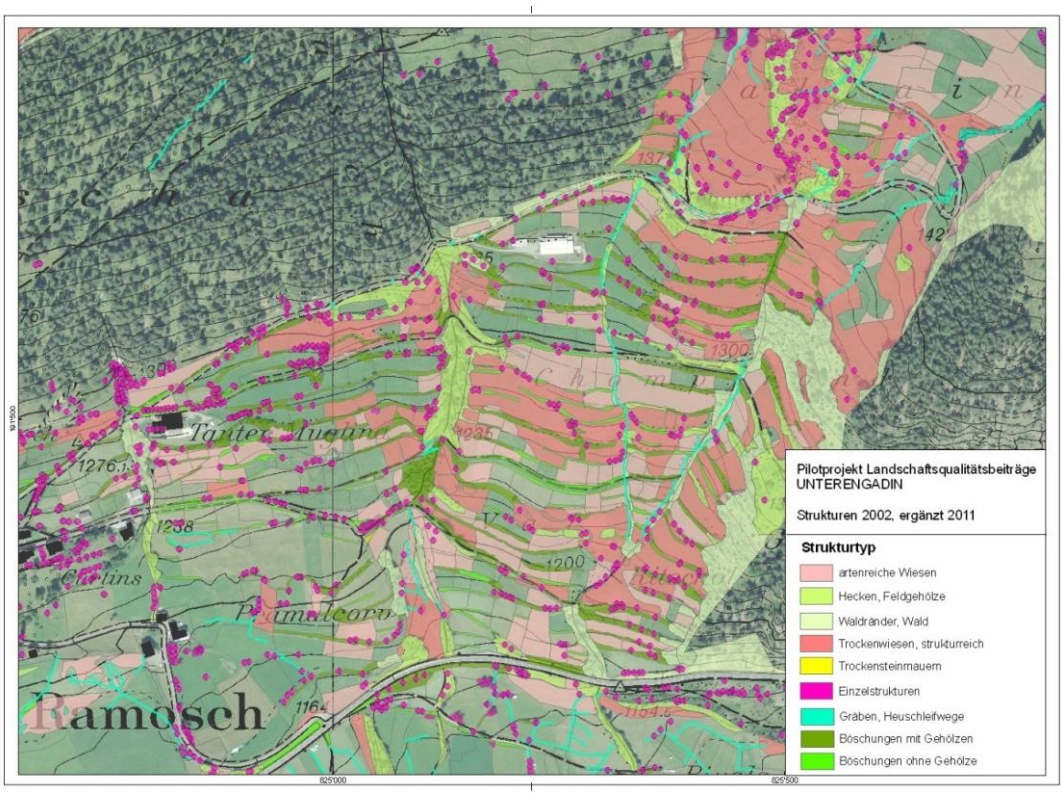
Tempistiche

10.11.2010	Riunione costitutiva del gruppo operativo: presentazione della guida, organizzazione del progetto, composizione del gruppo di accompagnamento (GA)
15.12.2010	1a riunione GA: piano delle scadenze, bisogno di coordinamento, basi esistenti, comunicato stampa ai media regionali
23.12.2010	Riunione di coordinamento tra gruppo operativo e commissioni per le migliorie: coordinamento QP e migliorie, convenzioni a Tschlin sulla base del nuovo riparto RT
7.3.2011	Riunione informativa per gli agricoltori: discussione e formazione gruppo di lavoro, articolo nella stampa regionale
13.4.2011	2a riunione GA: unità paesaggistiche, analisi del paesaggio, procedura partecipativa
20.4.2011	Informazione della popolazione: discussione e completamento del gruppo di lavoro
Luglio, agosto, settembre 2011	Workshop e sopralluoghi con il gruppo di lavoro e altri esperti (analisi del paesaggio, discussione degli obiettivi di sviluppo paesaggistico)
1.11.2011	3a riunione GA: sopralluogo; convalida degli obiettivi e dei provvedimenti
9.2.2012	4a riunione GA: provvedimenti e ripartizione dei contributi
7.3.2012	Informazione per gli agricoltori di Ramosch e Tschlin, articolo nella stampa regionale
15.3.2012	Presentazione del rapporto del progetto
5.4.2012	Autorizzazione dell'attuazione da parte dell'UFAG
Maggio/giugno 2012	Consulenza e stipulazione delle convenzioni
Dicembre 2012	Primo versamento dei contributi QP

Obiettivi e piano dei provvedimenti

Basi esistenti

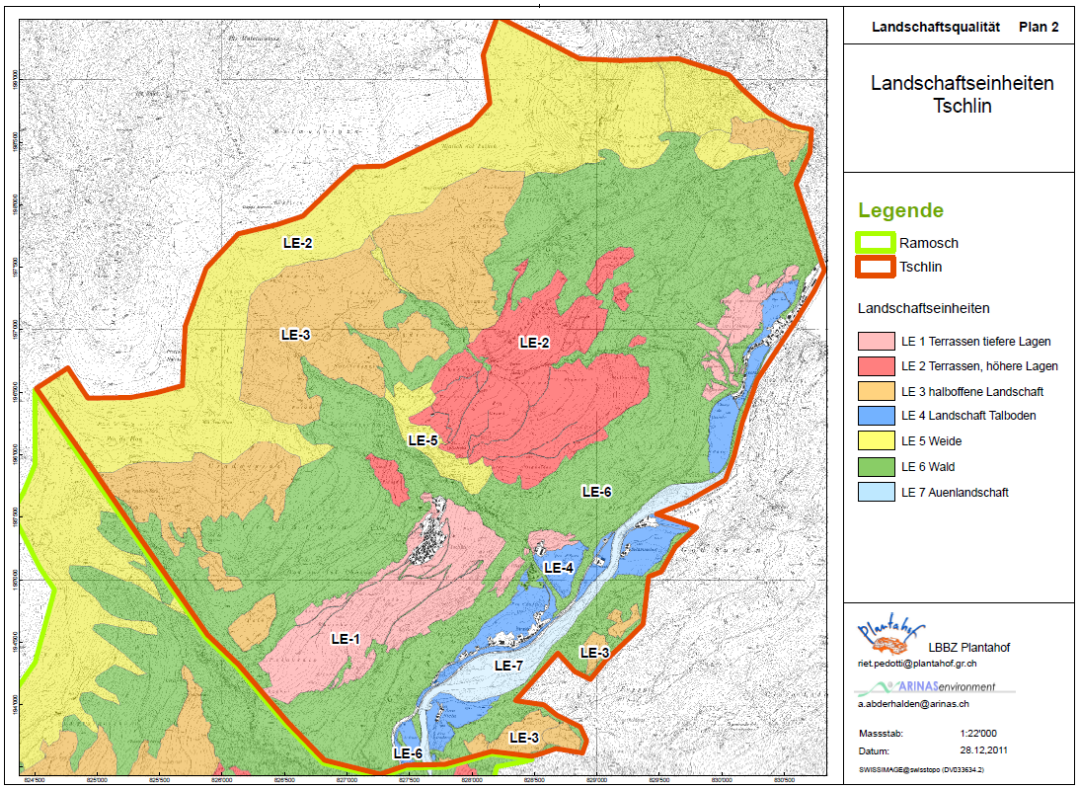
La Fondazione Pro Terra Engiadina è stata fondata nel 2009 nell'ambito del Progetto INSCUNTER, promosso dalla Confederazione all'interno del "Progetto modello nelle aree rurali" grazie al quale vengono utilizzate le sinergie tra turismo, silvicoltura e agricoltura, protezione della natura e del paesaggio. Pro Terra Engiadina si è assunta anche la gestione del Progetto QP. Tale collaborazione istituzionalizzata intersettoriale è stata una buona base per il Progetto QP. Per l'elevata biodiversità, la Bassa Engadina rappresenta un ambito di ricerca apprezzato. Nel comprensorio del progetto sono stati condotti vari studi, i cui risultati sono tangibili (tra cui PF di Zurigo, Stazione ornitologica, Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio, Fondo Svizzero per il Paesaggio, WWF, ecc.). Inoltre sono state rilevate e digitalizzate le piccole strutture nel comprensorio in occasione della miglioria integrale di Tschlin e Ramosch nonché del progetto di interconnessione, per il quale sta per iniziare il secondo periodo di impegno. Tali carte rappresentano una base molto utile per il Progetto QP.



Piccole strutture mappate sul pendio terrazzato di Ramosch.

Analisi del paesaggio

Il comprensorio del progetto nella Bassa Engadina è molto vario paesaggisticamente e presenta un'altitudine compresa fra 1000 m s.l.m. nel fondovalle dell'Inn e 2000 m s.l.m. nel settore dei pascoli alpestri. Nell'analisi del paesaggio il territorio di Tschlin e Ramosch è stato suddiviso in cinque unità paesaggistiche: il fondovalle, i terrazzi a bassa quota, i terrazzi ad alta quota, il paesaggio semiaperto e i pascoli.



Suddivisione delle unità paesaggistiche sull'esempio del Comune di Tschlin.

Obiettivi

L'obiettivo principale è la cura delle forme di gestione tradizionali tuttora esistenti e delle strutture del paesaggio rurale con i caratteristici terrazzi. Nel paesaggio deve essere garantito l'equilibrio di infrastrutture, produzione, coltivazione e sfruttamento da un lato, e di elementi naturali dall'altro. Coordinamento con l'interconnessione: l'attuazione si svolge in maniera coordinata con il secondo periodo contrattuale dell'interconnessione.

Piano dei provvedimenti

Per le diverse unità paesaggistiche sono stati formulati specifici obiettivi e definiti provvedimenti impostati su di essi. Di seguito sono presentati i provvedimenti per le diverse unità paesaggistiche.

Fondovalle:

- promozione di frutteti di alberi ad alto fusto nei villaggi
- promozione della cerealicoltura di montagna
- mantenimento e ripristino delle tradizionali fosse per l'irrigazione
- rinuncia all'eliminazione di strutture

Terrazzi a bassa quota:

- promozione della cerealicoltura di montagna
- ripristino e manutenzione dei muri a secco e delle scarpate terrazzate
- promozione della gestione dei terrazzi conforme alle esigenze del luogo
- cura sistematica delle siepi

Terrazzi ad alta quota:

- mantenimento, cura, ripristino delle fosse per l'irrigazione
- promozione del mosaico di utilizzazione (concimazione, epoca dello sfalcio, frequenza)
- promozione di recinzioni in legno lungo le strade principali

Paesaggio semiaperto:

- mantenimento o estensione del comprensorio utilizzato con decespugliamenti mirati
- promozione del pascolo in comune (pascolo libero sulla SAU) in autunno
- promozione delle mandrie miste

- mantenimento delle fosse per l'irrigazione e delle vie per il trasporto del fieno

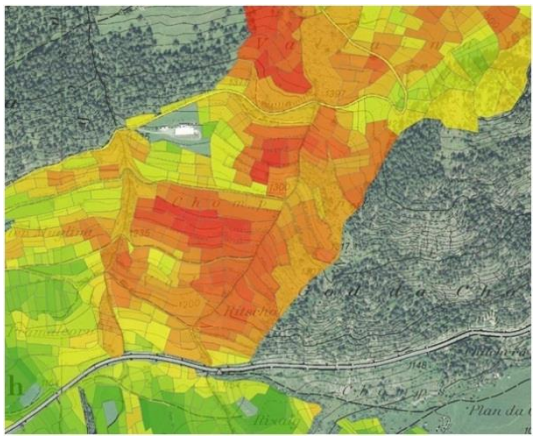
Pascoli:

- costruzione di fontane di legno e recinti tradizionali
- mantenimento di terrapieni di pietra
- ampliamento dei sentieri per la transumanza
- sgombro delle superfici di pascolo

Il concetto di contribuzione comprende un contributo di base che è corrisposto per il mantenimento delle strutture esistenti e il loro utilizzo.

Inoltre, ulteriori contributi possono essere corrisposti per prestazioni di lavoro, spese per infrastrutture o provvedimenti che comportano una perdita di raccolto. Provvedimenti che possono essere adottati a completamento del contributo di base sono suddivisi nelle seguenti categorie: "impianti di colture, promozione di razze animali e varietà vegetali" (p.es.: cerealicoltura in zone terrazzate, impianto di alberi da frutto ad alto fusto) e, "conservazione, cura, decespugliamento" (p. es.: falciatura di vie di trasporto per il fieno o scarpate terrazzate, cura delle siepi), "ricreazione, ripristino" (p.es. ricostruzione di recinzioni in legno, piantagione di alberi isolati/completamento di viali alberati).

Il contributo di base è calcolato per ogni particella. A tal fine è stata realizzata una valutazione paesaggistica in riferimento alle particelle basata sul SIG con i parametri "struttura" e "tipo di vegetazione". Le basi erano la mappazione digitale esistente delle piccole strutture e della vegetazione. L'indice della qualità paesaggistica calcolato (0 - 0.7) è indipendente dalla grandezza delle particelle e indica il valore della qualità paesaggistica per ognuna di esse. Per le zone declive terrazzate ricche di strutture di Ramosch è emerso il seguente risultato:



le particelle rosse sono ricchissime di strutture e la loro gestione è estremamente complicata. Il contributo di base è quindi corrisposto proporzionalmente all'indice paesaggistico.

Klasse Landschaftswert	Landschaftsindex	Beitragsspanne prozentual vom Landschaftsbeitrag (3 Fr.) bezogen auf 1 a
0	0.00-0.09	0-5%
1	0.10-0.19	6-10%
2	0.20-0.29	11-25%
3	0.20-0.39	26-50%
4	0.40-0.49	51-80%
5	0.50-0.59	81-110%
6	0.60-0.70	111-150%

Esempio: una particella di 10 are con un indice paesaggistico di 0.49 riceve 24 franchi per la protezione e il mantenimento delle strutture su questa superficie. Prestazioni lavorative aggiuntive, perdita di raccolto o costi per infrastrutture sono indennizzati secondo il catalogo dei provvedimenti.

Attuazione

Partecipazione
Tutte le aziende (aziende gestite tutto l'anno e d'estivazione) nel comprensorio del progetto stipulano convenzioni di gestione e ciò equivale a una partecipazione totale dei gestori (100%).

Contributi versati 2012:
525 386 CHF

Riguardo alla SAU e ai CN delle aziende con convenzioni di gestione, questo genera una media dei contributi versati di 350.-/ha SAU e 170.-/CN.

Valutazione

Punti di forza
- Ente promotore ampiamente sostenuto, determinante a livello regionale e ben accettato. Esperto del paesaggio e consulente della regione.
- Procedura partecipativa molto intensa: il dialogo con la popolazione è stato cercato dall'inizio. Buona scelta del metodo (sopralluoghi, immagini, ...). Il risultato è stato una partecipazione totale degli agricoltori.

Punti di debolezza
- Consulenza onerosa, necessita di troppo tempo e risorse.
- Oltre ai gruppi di lavoro locali è stato istituito un gruppo di esperti che si è dimostrato, a posteriori, non forzatamente necessario in quanto soltanto i risultati da un gruppo di lavoro sono stati confermati.

Opportunità
- Ampio consenso tra gli attori sulla qualità del paesaggio nel comprensorio e sullo sviluppo paesaggistico.
- Sinergie con altre iniziative di progetto (p.es. per la promozione della campicoltura di montagna) che perseguono gli stessi obiettivi del progetto QP.

Rischi
- Le migliorie possono determinare un'intensificazione di superfici e razionalizzazione, importanti elementi paesaggistici potrebbero scomparire.
- Il valore strutturale del contributo di base QP è stato calcolato in maniera semplice grazie alle basi esistenti. Rimane ancora da appurare come potrà essere garantito e controllato il mantenimento delle strutture.

2.4 Valle della Limmat

Comprensorio del progetto

Caratterizzazione del paesaggio: paesaggio urbano. Piccoli agglomerati e aree periferiche dei grandi agglomerati svizzeri. Il paesaggio urbano è caratterizzato da superfici abitative estese, piccoli nuclei di insediamenti storici, zone industriali artigianali e di servizio di piccole dimensioni o di bassa densità, superfici libere e inerbite, boschi, acque nonché regioni agricole.

Caratterizzazione dell'agricoltura: agricoltura sotto pressione, la superficie agricola residua è spesso "futuro terreno edificabile"; nessuna struttura aziendale uniforme (da piccole aziende fino a aziende dedite alla campicoltura di dimensioni considerevoli), produzione animale, campicoltura, viticoltura; gli agricoltori apportano un importante contributo alla cura delle aree libere.

Dimensioni del comprensorio	36 km^2
Comuni interessati	Wettingen, Würenlos, Neuenhof, Killwangen, Spreitenbach, Bergdietikon
Popolazione	48 304 abitanti
Aziende	63
SAU	1 319 ha

Organizzazione del progetto

Ente promotore

Canton Argovia: Dipartimento Edilizia, trasporti e ambiente, Divisione Paesaggio e acque (ALGAG) nonché Dipartimento Finanze e risorse, Agricoltura Argovia (LWAG)

Gruppo d'accompagnamento

Autorità comunali, pianificazione regionale, esponenti dell'agricoltura

Responsabile del progetto pilota

- Viktor Schmid LWAG
- André Stapfer ALG

Realizzatore del progetto

- Victor Condrau (DüCo GmbH, Büro für Landschaftsarchitektur Hunzenschwil)
- Andreas Bosshard (Ö+L Büro für Ökologie und Landwirtschaft GmbH Oberwil-Lieli)

Gruppo di direzione

- Victor Condrau Düco Gmbh
- Viktor Schmid LWAG
- Markus Peter LWAG
- André Stapfer ALGAG
- Thomas Egloff ALGAG
- Reto Candinas AREAG
- Markus Richner Kalt UFAG
- Franziska Grossenbacher UFAG
- Andreas Stalder UFAM
- Barbara Würth AGRIDEA

Tempistiche

4.11.2010	1a riunione del Gruppo di direzione (GD): organizzazione del progetto
24.2.2011	2a seduta GD: analisi effettiva a partire dalle basi esistenti
30.3.2011	Presentazione del progetto per le autorità comunali
16.8.2011	3a seduta GD: decisioni del Consiglio comunale riguardo alla partecipazione; formazione del gruppo d'accompagnamento (GA); decisione per l'elaborazione parallela delle basi per la qualità del paesaggio e l'interconnessione
31.8.2011	1a riunione GA: coordinamento con il piano settoriale regionale; ripartizione del lavoro regione-Cantone
Ottobre 2011	Settimane del Progetto QP della Valle della Limmat della Scuola Superiore di Rapperswill (HSR)
26.10.2011	2a riunione GA (allargata ai rappresentanti dell'agricoltura): discussione di obiettivi e provvedimenti
29.11.2011	4a seduta GD: guida, unità paesaggistiche, obiettivi, provvedimenti; prima proposta piano dei provvedimenti e modello di contribuzione
14./15.12.2011	Informazione degli agricoltori; notifica dell'interesse
16.1.2012	Presentazione del rapporto del progetto
Marzo/aprile 2012	Settimane del Progetto QP cintura Rüsler-Sulperg della HSR
4.4.2012	5a seduta GD: licenziamento definitivo del piano dei provvedimenti sulla base della risposta dell'UFAG
Aprile 2012	Workshop con gli agricoltori: discussione del piano dei provvedimenti e del modello di contribuzione con gli agricoltori
5.6.2012	Autorizzazione dell'attuazione da parte dell'UFAG
Giugno-luglio 2012	Consulenze per le singole aziende, stipulazione della convenzione
Dicembre 2012	Primo versamento dei contributi QP

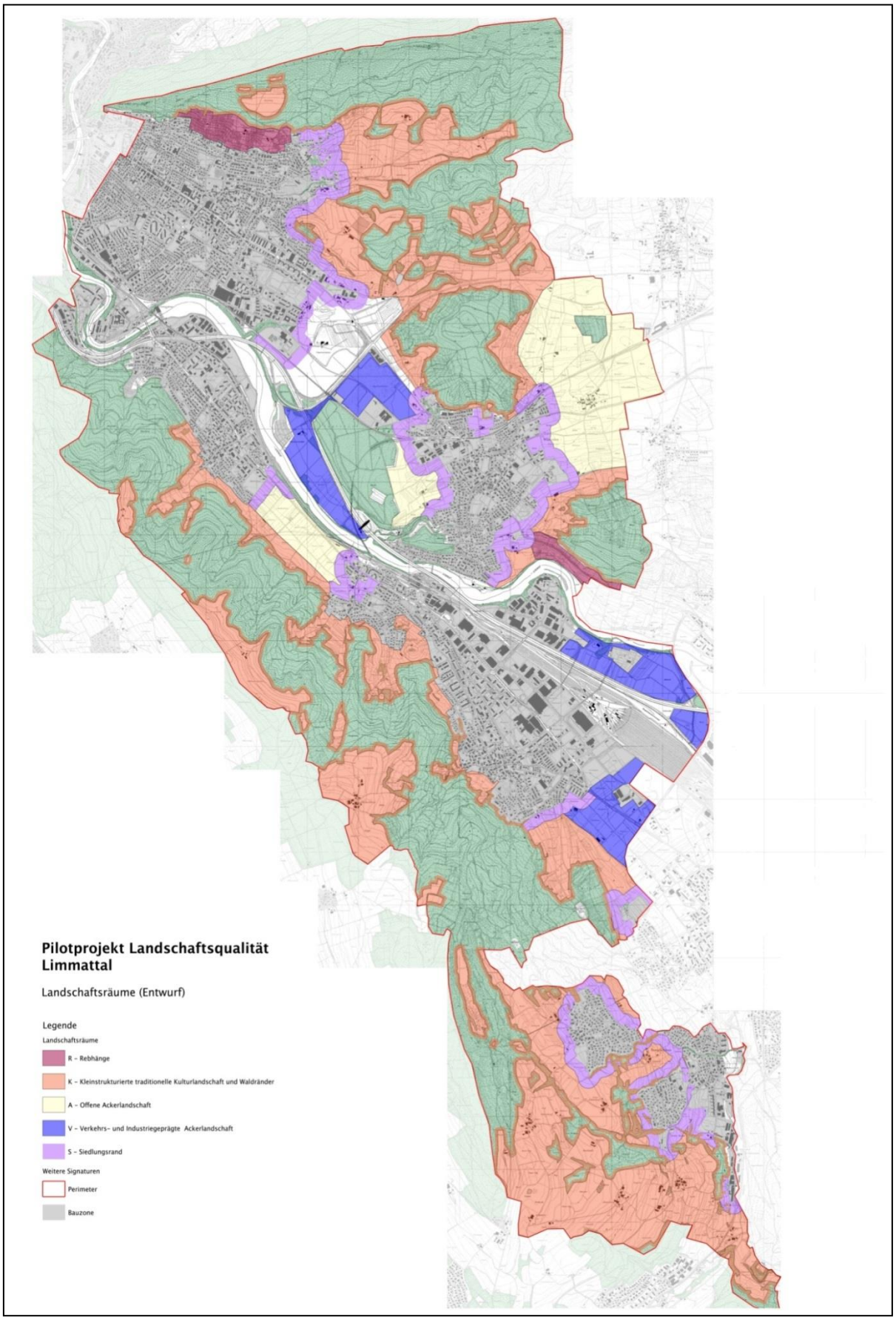
Obiettivi e piano dei provvedimenti

Basi esistenti

L'area del Progetto QP si trova nel comprensorio del Parco dell'agglomerato della Valle della Limmat, un piano intercantonale per la garanzia di aree libere nella Valle della Limmat. I lavori del Parco dell'agglomerato sono concretizzati attualmente nel piano settoriale della cintura Rüsler-Sulperg a livello di pianificazione regionale. Inoltre il Cantone Argovia dispone di un Piano cantonale Paesaggio 2020.

Analisi del paesaggio

Nell'analisi il comprensorio è stato suddiviso nelle seguenti cinque unità paesaggistiche: paesaggio campicolo aperto, periferia urbana, vigneti declivi, paesaggio rurale tradizionale con piccole strutture, paesaggio campicolo caratterizzato da vie di comunicazione e industria.



Obiettivo principale

Le superfici agricole nella Valle della Limmat sono in forte concorrenza con quelle degli insediamenti. La superficie coltiva rimanente non è solo futuro terreno edificabile, ma negli agglomerati ha anche un grande significato come area di svago per la popolazione. Lo sviluppo dinamico della popolazione nella Valle della Limmat esercita un'enorme pressione di ristabilimento sulle superfici agricole. Mentre a livello progettuale una compattazione interna rappresenta lo sviluppo auspicato, nel comprensorio del progetto la protezione delle superfici inerbite rimanenti e la loro valorizzazione come aree per il tempo libero restano fondamentali. Inoltre l'accessibilità deve essere migliorata ottimizzando, per esempio la rete viaria. Infine i residui di paesaggi rurali tradizionali, che si trovano soprattutto lungo le pendici delle colline, devono essere mantenuti e completati.

Obiettivi delle singole unità paesaggistiche

Paesaggio campicolo aperto
Creare macchie colorate e punti fissi nel paesaggio senza pregiudicarne il carattere, vale a dire l’apertura.

Periferia urbana
Valorizzare dal profilo estetico aree in cui periferia urbana e agricoltura, per lo più intensiva, sono vicine eliminando zone di transizione brusche e improvvise;

Vigneti declivi
Combinare attività ricreativa e agricoltura (viticoltura) e promuovere elementi tradizionali della viticoltura.

Paesaggio rurale tradizionale contraddistinto da piccole strutture
Preservare tranquillità, intimità e varietà.

Paesaggio campicolo caratterizzato da vie di comunicazione e industria
Campo di sperimentazione per provvedimenti che disturbano in altri spazi paesaggistici

Piano dei provvedimenti

I provvedimenti sono prioritari a seconda delle unità paesaggistiche. Devono comprendere mantenimento/valorizzazione/piantagione/costruzione dei seguenti elementi:

Alberi e boschetti	Alberi isolati importanti
	Alberi da frutto ad alto fusto e frutteti di alberi ad alto fusto
	Siepi con margine
	Siepi senza margine
	File di salici
Superfici inerbite	Prati ricchi di strutture
	Prato da sfalcio ricco di strutture
Terreni campicoli	Avvicendamento variato delle colture
	Colture principali colorate
	Colture intercalari colorate
	Strisce fiorite ai bordi dei campi e sulle superfici restanti
	Miscela di flora concomitante dei campi
	Strisce non coltivate tra i campi
Vigneto	Inerbimento colorato nel vigneto
	Cura del vigneto tradizionale
	Muri a secco nei vigneti
Perimetro della fattoria	Struttura attrattiva del perimetro della fattoria
Offerte per il tempo libero e servizi	Opportunità di sosta
	Prati
	Giardini produttivi in collaborazione con la popolazione

Gli agricoltori sperano di risolvere i conflitti di utilizzazione tra agricoltura e bisogno ricreativo nella Valle della Limmat. Per questo è pianificata, tra le altre cose, l'istituzione di un servizio di ranger che non deve essere finanziato con i contributi QP ma con fondi terzi e mira a una migliore gestione delle aree ricreative. Contemporaneamente persiste il bisogno di introdurre provvedimenti che promuovano l'interazione tra agricoltura e popolazione (p.es. asilo nido in fattoria, associazione per il mosto). Tali provvedimenti vengono finanziati attraverso un fondo. Come sinergia del Progetto QP si sono potuti trovare fondi per il loro finanziamento.

Contemporaneamente al Progetto QP, nella Valle della Limmat viene elaborato un progetto di interconnessione. Nella consulenza per la singola azienda vengono offerti entrambi i programmi per sondare possibili sinergie della realizzazione parallela.

Attuazione

Partecipazione
38 aziende gestite tutto l'anno su 64 hanno concluso convenzioni di gestione. La partecipazione è stata del 59 per cento dei *gestori.*

Contributi versati nel 2012:
97 005 CHF

Riguardo alla SAU delle aziende con convenzione di gestione, questa genera una media dei contributi versati di 120.-/ha SAU.

Valutazione

Punti di forza

- La limitazione della partecipazione degli attori ai rappresentanti è stata ottimale alla luce del gran numero di abitanti. La scelta pragmatica dei rappresentanti ha garantito certamente una buona tutela degli interessi.
- Buona combinazione di QP e interconnessione. Accurata impostazione del piano dei provvedimenti per entrambi gli strumenti. Sono stati evitati doppi versamenti ed è stato possibile utilizzare sinergie ad esempio per la consulenza aziendale individuale, la stipulazione delle convenzioni e il controllo.

Punti di debolezza

- Coinvolgimento tardivo degli agricoltori: si è svolta una riunione informativa solo quando il progetto pilota era in fase già relativamente avanzata. Gli agricoltori hanno dovuto decidere velocemente se partecipare al programma.
- Consulenza aziendale individuale intensa (9 ore per azienda compresa l'elaborazione preliminare e successiva nonché la stipulazione della convenzione). L'elevata complessità nella combinazione di QP e interconnessione in un progetto richiede ottime conoscenze da parte del consulente. La consulenza è dispendiosa e cara, tuttavia si è rivelata efficace.

Opportunità

- Mediante il progetto QP è possibile migliorare la posizione dell'agricoltura di fronte a problemi acuti nella regione (lo sviluppo urbano serrato sulle superfici agricole, conflitti di utilizzazione). Allo stesso tempo il progetto QP può essere il motore per progetti futuri (p.es. nel settore ricreativo).
- L'elaborazione contemporanea di un progetto QP e di un progetto di interconnessione rende entrambi gli strumenti più attrattivi per gli agricoltori.

Rischi

- Le superfici agricole sono percepite come futuro terreno edificabile. Le superfici agricole sono fortemente sotto pressione. Non si sa se con l'aiuto del progetto QP l'importanza dell'agricoltura e di un paesaggio rurale attrattivo aumenterà e se il progetto potrà contribuire a ridurre la perdita di terreni coltivi o almeno a dare il via a un dibattito.
- Non è possibile la promozione di infrastrutture ricreative e offerte in fattoria (p.es. strutture diurne) con contributi QP. Incertezza se tali provvedimenti possano essere finanziati con altre fonti.

3 Risultati

I progetti pilota hanno apportato un importante contributo per sviluppare ed elaborare in maniera il più possibile semplice i processi e le esigenze dei progetti QP nonché l'impostazione dei contributi. Di seguito sono riassunti le principali esperienze provenienti dai progetti pilota, la loro valutazione critica nel team di progetto e nel gruppo di accompagnamento, nonché i risultati del processo politico (legislazione, ordinanza) e della valutazione eseguita da AGRIDEA.

3.1 Esperienze provenienti dai progetti pilota

I progetti pilota sono stati utili per sviluppare e testare il principio della nuova tipologia di contributo. Nei quattro progetti sono stati stabiliti, su base partecipativa, obiettivi di sviluppo regionalizzati per il paesaggio. Su tale base sono stati sviluppati i piani dei provvedimenti e determinati gli importi del contributo. Il bilancio del progetto pilota è positivo: in tempi serrati in tutte e quattro le regioni si sono sviluppati piani dei provvedimenti mirati e orientati alla pratica. I contributi QP hanno suscitato interesse tra i gestori e sono state concluse convenzioni di gestione. Per quanto riguarda il principio originario dei contributi QP sono state maturate le seguenti esperienze nei quattro progetti pilota.

Regionalizzazione

Con i contributi QP possono essere considerate l'eterogeneità e la varietà dei paesaggi agricoli svizzeri. I piani dei provvedimenti elaborati nei progetti pilota rispecchiano tipi di paesaggio molto differenti: dall'ambito tematico del mantenimento di paesaggi rurali tradizionali nella Bassa Engadina o nelle Franches Montagnes fino all'accento posto sulla valorizzazione di paesaggi agricoli e urbani moderni nella Pianura dell'Orbe o nella Valle della Limmat, i provvedimenti possono essere impostati in base ai bisogni regionali e le prestazioni promosse a seconda delle esigenze.
In tal modo diventa possibile sostenere, come richiesto a più riprese in passato, forme tradizionali di gestione regionali (pascoli alberati, selve castanili, paesaggi terrazzati, sistemi d'irrigazione tradizionali, ecc.).
I piani dei provvedimenti elaborati tengono conto anche dei rispettivi processi esecutivi e delle possibilità tecniche dell'amministrazione. I provvedimenti da promuovere con i contributi QP sono quindi da un lato espressi in modo mirato e dall'altro si inseriscono in modo pragmatico nei processi esecutivi esistenti.

Provvedimenti

È stato possibile raggiungere una coerenza tra produzione agricola e cura del paesaggio in tutte e quattro le regioni. I piani dei provvedimenti dei progetti pilota sono tutt'altro che utopistici in quanto orientati all'autenticità e rispettosi dell'eterogeneità dell'agricoltura svizzera: nella Pianura dell'Orbe i provvedimenti paesaggistici hanno potuto essere conciliati con la campicoltura molto produttiva, promuovendo, ad esempio, la varietà di colture nell'avvicendamento delle colture dell'azienda. Nella Bassa Engadina, in cui il mantenimento di elementi tradizionali del paesaggio rurale è preminente, i provvedimenti hanno anche un riferimento alla produzione. La promozione della campicoltura di montagna conduce a sinergie, potendo garantire, mediante il mantenimento di tale forma tradizionale di gestione, anche l'approvvigionamento del piccolo birrificio a Tschlin con orzo da birra indigeno.

Partecipazione

L'impegno degli attori regionali in tutti e quattro i progetti pilota mostra che la procedura legata al progetto è adeguata. Proprio perché la qualità paesaggistica non si può oggettivare o generalizzare, una procedura partecipativa dà buoni risultati: stabilire obiettivi paesaggistici sul piano regionale garantisce che vengano prese in considerazione le diverse esigenze locali del paesaggio. Le iniziative esistenti a livello regionale e la corrispondente rete nella regione rappresentano il caso ideale per una procedura partecipativa efficiente. Con il crescente numero di abitanti o in caso di mancanza di strutture, la partecipazione della popolazione diventa tuttavia esigente, lenta ed inefficiente.

In questa situazione, nei progetti pilota anche le procedure di rappresentanza danno buoni risultati, prestando attenzione, con il coinvolgimento degli enti territoriali (p.es. autorità comunali), agli interessi regionali, in maniera sufficiente ed efficiente.
Nei quattro progetti pilota hanno concluso convenzioni di gestione tra il 59 e il 100 per cento degli agricoltori nel comprensorio del progetto. La partecipazione minima richiesta nella fase pilota (metà dei gestori) è stata raggiunta dappertutto senza problemi. Nel progetto pilota della Valle della Limmat la partecipazione minima all'inizio si è rivelata una grande sfida per l'ente promotore in quanto in questa regione non vi era ancora un progetto d'interconnessione in corso. Il progetto QP anche in tale contesto ha riscontrato un vivo interesse presso gli agricoltori.
Dai progetti pilota è emerso che nell'ottica di un'attuazione efficace, nell'elaborazione dei provvedimenti i responsabili dell'agricoltura vanno necessariamente coinvolti.

Contributi versati

Nei quattro progetti pilota nel primo anno di attuazione (2012) sono stati versati alle aziende partecipanti contributi per cifre tra 120 e 350 franchi per ettaro di SAU e CN. Il limite massimo definito per la fase pilota di 400 franchi per ettaro di SAU o CN dei gestori con convenzioni non è stato raggiunto in alcun progetto pilota. A ciò vi sono due spiegazioni: poiché nella fase pilota sussisteva ancora insicurezza per quanto concerne il futuro del nuovo strumento, gli agricoltori, laddove possibile, hanno agito con prudenza e investito solo in modo titubante in provvedimenti a lungo termine, come ad esempio l'impianto di alberi. Inoltre il 2012 era il primo anno del progetto. Determinati provvedimenti non avevano più potuto essere realizzati poiché i progetti pilota erano stati attuati solo dopo l'impianto delle colture agricole (p.es. adeguamento dell'avvicendamento delle colture, copertura del suolo). Alcuni provvedimenti erano stati quindi rimandati al secondo anno. Ad esempio i contributi concordati nel progetto pilota della Valle della Limmat nel secondo anno (2013) sono raddoppiati rispetto al primo anno (2012).
Il divario tra i contributi versati nelle quattro regioni mostra anche che, a seconda del contesto regionale, i progetti QP possono essere impostati con diversa intensità.
Nei paesaggi rurali tradizionali con piani di provvedimenti che mirano alla manutenzione dispendiosa di strutture esistenti, si raggiunge il tetto correlato al progetto, previsto dal messaggio concernente la PA 14-17, di 400 franchi per ettaro di SAU o CN. Nei paesaggi agricoli moderni e orientati alla produzione è probabile che vengano proposti piani dei provvedimenti meno vasti che necessitano quindi di meno fondi.

Rapporto tra costi del progetto e contributi versati

I contributi QP sono creati sulla base di piani specifici dei provvedimenti e pertanto rispondono ai bisogni regionali. Essi possono sostenere prestazioni finora non indennizzate e generare valore aggiunto nella regione anche al di fuori dell'agricoltura (p.es. a Tschlin con il piccolo birrificio). La critica generalizzata secondo cui il provvedimento è costoso e l'efficienza del trasferimento opinabile non ha trovato conferma nei progetti pilota.
Il dispendio per l'elaborazione del progetto può essere mantenuto basso impiegando le basi esistenti, utilizzando il principio di rappresentanza nella partecipazione degli interessati e coordinando i progetti di interconnessione e i progetti QP.
Una volta elaborati, i piani regionali possono inoltre essere utilizzati per spazi paesaggistici uniformi di notevole dimensione. Nel Canton Giura, ad esempio, si prevede di utilizzare, a partire dal 2014, il piano dei provvedimenti in tutto il distretto delle Franches Montagnes (379 aziende con 12 184 ha SAU e 23 aziende d'estivazione con 8 160 CN). Provvedimenti paesaggistici molto mirati possono essere resi accessibili a un gran numero di aziende ragion per cui l'efficienza del trasferimento, nonostante i costi iniziali per l'elaborazione del progetto, è complessivamente alta.

3.2 Processo politico

Legislazione Politica agricola 2014-2017 (PA 14/17)

L'introduzione di contributi QP ha riscontrato un ampio consenso nella consultazione sul messaggio concernente la PA 14-17. Le seguenti richieste sono state avanzate nell'ambito della consultazione per l'introduzione del nuovo strumento.

- L'attuazione deve avvenire in modo pragmatico: le disposizioni d'esecuzione devono essere impostate in maniera chiara e per un uso a lungo termine. Le affermazioni politiche e i piani sul paesaggio già esistenti sono riconosciuti come base per i progetti QP.
- Una partecipazione della popolazione dovrebbe essere superflua se all'elaborazione degli obiettivi partecipano autorità di enti territoriali.
- Le condizioni quadro per i Cantoni devono essere rese note il più velocemente possibile.

Tali richieste sono state inserite nel messaggio del Consiglio federale (legge sull'agricoltura, art. 74 "Contributi per la qualità del paesaggio") ma anche nell'impostazione delle disposizioni d'esecuzione e della direttiva. Inoltre a febbraio 2013 è stata già pubblicata sul sito Internet dell'UFAG una bozza della direttiva per i contributi QP per palesare le condizioni quadro ai Cantoni.

Nel dibattito parlamentare, relativamente al messaggio del Consiglio federale, è stata decisa una modifica del cofinanziamento dei contributi QP. Invece dell'80 per cento proposto in origine, la quota della Confederazione ammonta al 90 per cento dei contributi. La richiesta di stralciare l'articolo 74 della legge sull'agricoltura e quindi rinunciare all'introduzione dei contributi QP è stata respinta in entrambe le Camere.

Il processo legislativo è sfociato nel seguente articolo sui contributi per la qualità del paesaggio.

Legge sull'agricoltura

Art. 74 Contributi per la qualità del paesaggio

1 Per salvaguardare, promuovere e sviluppare la varietà del paesaggio rurale sono versati contributi per la qualità del paesaggio.

2 La Confederazione mette a disposizione dei Cantoni mezzi finanziari, per ettaro o per carico usuale, se:

a. i Cantoni o altri enti regionali hanno stabilito obiettivi e definito provvedimenti volti al conseguimento di tali obiettivi;
b. i Cantoni hanno concluso con i gestori convenzioni di gestione in consonanza a tali provvedimenti; e
c. gli obiettivi e i provvedimenti adempiono le condizioni per uno sviluppo sostenibile del territorio.

3 La quota della Confederazione ammonta al massimo al 90 per cento dei contributi concessi dal Cantone. Per le prestazioni stabilite nelle convenzioni di gestione i Cantoni utilizzano i mezzi finanziari applicando una chiave di ripartizione specifica al progetto.

Disposizioni d'esecuzione della PA 14/17

Rispetto a quanto previsto, nel messaggio e nelle condizioni quadro per i progetti pilota sono state apportate alcune modifiche alle disposizioni d'ordinanza per i contributi QP.

- I contributi massimi per progetto sono stati adeguati per difetto. Invece di 400 franchi per ettaro di SAU o CN, sono a disposizione per i progetti al massimo 360 franchi per ettaro di SAU delle aziende contraenti e 240 franchi per CN delle aziende d'estivazione o con pascoli comunitari contraenti. Tre motivi hanno condotto a tale adeguamento: innanzitutto la decisione del Parlamento concernente il cofinanziamento non dovrebbe essere compensata a carico della Confederazione; in secondo luogo, è stato ritenuto legittimo promuovere con meno fondi prestazioni nella regione d'estivazione gestita soltanto stagionalmente; infine la valutazione dei progetti pilota ha mostrato che a seconda del progetto i contributi per ettaro ammontavano mediamente solo a 120-340 franchi.
- Secondo il Consiglio federale il fabbisogno di fondi per i progetti QP deve orientarsi ai contributi comunicati nel messaggio. A tale scopo ai mezzi finanziari della Confederazione, con i quali sono

sostenuti progetti QP, in una prima fase è posto un tetto in funzione della SAU (120 franchi per ha) e del carico normale (180 franchi per CN).

- In relazione alla proroga dei termini per l'inoltro del progetto nel 2014 (31 gennaio 2014 invece del 31 ottobre dell'anno precedente) nelle disposizioni transitorie è stato proposto di autorizzare nel 2014 solo un progetto per Cantone.

L'indagine conoscitiva sulle disposizioni d'esecuzione relative ai contributi QP ha condotto ai seguenti risultati.

- La riduzione del limite massimo di contribuzione per progetto è stata poco contestata. La motivazione è stata compresa e viene quindi mantenuta.
- Sul tetto proposto le opinioni sono state diametralmente opposte: mentre alcune lo hanno accolto ritenendolo una soluzione equilibrata per i Cantoni, altre hanno considerato la soluzione estranea al sistema e non conforme alla legge, richiedendo la sua abolizione. Il tetto per Cantone è quindi introdotto con le aliquote proposte, tuttavia come disposizione transitoria limitata fino alla fine del 2017 (art. 115 cpv. 10).
- È stata fortemente criticata la disposizione transitoria proposta nella documentazione relativa all'indagine conoscitiva, secondo cui nel primo anno può essere autorizzato un solo progetto. In particolare i Cantoni più grandi si sono opposti ritenendosi penalizzati rispetto a quelli piccoli. Per tale motivo la disposizione transitoria è stata stralciata. I Cantoni possono inoltrare tutti i progetti per contributi QP elaborati già nel 2014.

Le disposizioni d'esecuzione sui contributi QP sono disciplinate nell'ordinanza sui pagamenti diretti come segue.

Capitolo 4: Contributo per la qualità del paesaggio

Art. 63 Contributo

1 La Confederazione sostiene progetti dei Cantoni per il mantenimento, la promozione e lo sviluppo di paesaggi rurali variati.

2 Essa concede il sostegno se il Cantone versa ai gestori contributi per misure convenute contrattualmente concernenti la qualità del paesaggio, che questi attuano sulla superficie aziendale propria o su una superficie aziendale affittata di cui all'articolo 13 o su una superficie d'estivazione di cui all'articolo 24 OTerm[5].

3 Il Cantone stabilisce le aliquote di contribuzione per misura.

4 La Confederazione si fa carico del 90 per cento al massimo del contributo stabilito dal Cantone secondo il capoverso 3, tuttavia al massimo degli importi di cui all'allegato 7 numero 4.1

Art. 64 Progetti

1 I progetti dei Cantoni devono adempiere le seguenti esigenze minime:

a. gli obiettivi devono basarsi su concetti regionali esistenti o essere sviluppati nella regione in collaborazione con gli ambienti interessati;

b. le misure devono essere impostate sugli obiettivi regionali;

c. i contributi per misura devono essere in funzione dei costi e dei valori della misura.

2 Il Cantone deve inoltrare all'UFAG le domande di autorizzazione di un progetto e del rispettivo finanziamento unitamente a un rapporto di progetto, per la verifica delle esigenze minime. La domanda deve essere inoltrata entro il 31 ottobre dell'anno precedente l'inizio della durata del progetto.

3 L'UFAG autorizza i progetti e il rispettivo finanziamento.

4 Il contributo della Confederazione è versato per progetti che durano 8 anni.

5 È possibile derogare alla durata del progetto di cui al capoverso 4 se ciò consente un coordinamento con un progetto di interconnessione di cui all'articolo 61 capoverso 1. La Confederazione tiene conto anche di misure convenute dopo l'inizio del progetto.

6 Nell'ultimo anno del periodo d'attuazione per ogni progetto il Cantone inoltra all'UFAG un rapporto di valutazione.

7 Il contributo della Confederazione è versato annualmente.

[5] RS **910.91**

Art. 115 Disposizioni transitorie

9 Per i progetti per la qualità del paesaggio di cui all'articolo 64, con inizio del periodo d'attuazione previsto nel 2014, il rapporto sul progetto e la domanda di attuazione devono essere inoltrati all'UFAG entro il 31 gennaio 2014.

10 Negli anni 2014-2017 per i progetti per la qualità del paesaggio di cui all'articolo 64 la Confederazione mette a disposizione dei Cantoni annualmente 120 franchi al massimo per ettaro di SAU e 80 franchi al massimo per CN nella regione d'estivazione.

Allegato 7 Aliquote dei contributi

4 Contributo per la qualità del paesaggio

Per progetto e anno la Confederazione si fa carico del 90 per cento al massimo dei seguenti importi:

a. per ha di SAU di aziende con convenzioni	360 fr.
b. per CN di aziende d'estivazione o con pascoli comunitari con convenzioni	240 fr.

Allegato 8 Riduzione dei pagamenti diretti

1.2 Contributo per la qualità del paesaggio

1.2.1 Il Cantone deve stabilire sanzioni nel quadro degli accordi contrattuali inerenti il progetto. Per progetti con inizio nel 2014 queste corrispondono almeno alle riduzioni di cui ai numeri 1.2.2 e 1.2.3.

1.2.2 In caso di una prima inosservanza parziale delle condizioni e degli oneri, vanno ridotti almeno i contributi dell'anno in corso e restituiti quelli dell'anno precedente. La riduzione è applicabile alle superfici e agli elementi per i quali le condizioni e gli oneri non risultano completamente adempiuti.

1.2.3 In caso di ripetuta inosservanza parziale delle condizioni e degli oneri, in via suppletiva all'esclusione dai contributi per il rispettivo anno di contribuzione vanno restituiti tutti i contributi versati nell'ambito del progetto in atto. La riduzione è applicabile alle superfici e agli elementi per i quali le condizioni e gli oneri non risultano completamente adempiuti.

3.3 Direttiva rivista

Nei progetti pilota il lavoro di progettazione è stato indicato in una guida. Sulla base delle esperienze evinte dai progetti nonché della valutazione critica dei risultati intermedi nel team di progetto e del gruppo di accompagnamento, è stata elaborata una bozza di direttiva sui contributi per la qualità del paesaggio, pubblicata nel febbraio 2013. Nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul pacchetto di ordinanze soprattutto i Cantoni hanno colto l'occasione per esprimersi sulla direttiva. Sulla base di tali pareri e della valutazione condotta da AGRIDEA, la bozza della direttiva è stata nuovamente rivista. Sono stati apportati gli adeguamenti e le semplificazioni seguenti.

Comprensorio del progetto: le indicazioni relative al comprensorio del progetto sono state semplificate. I Cantoni godono pertanto di un maggiore margine di manovra. In grandi comprensori del progetto i contributi QP possono essere resi accessibili, mantenendo il dispendio invariato, a una grande cerchia di beneficiari.

Promotori: nel caso in cui non possa essere costituito un ente promotore regionale, possono farsi promotori anche i Cantoni. Spetta al Cantone, che approva il piano dei provvedimenti, stipula convenzioni con i gestori e cofinanzia i contributi, decidere quale promotore è adatto per un comprensorio di progetto. Obiettivi e provvedimenti devono poter essere elaborati anche in futuro dai promotori (bottom-up). Ai Cantoni deve essere lasciata la libertà di prendere l'iniziativa e di stabilire obiettivi e provvedimenti (top-down); si deve assicurare il coinvolgimento della regione interessata e dell'agricoltura.

Partecipazione minima e impegno minimo per azienda: si rinuncia alle esigenze relative alla partecipazione minima all'inizio del progetto e all'impegno minimo per azienda. Per consentire un accesso graduale, all'inizio dell'attuazione non si presuppone una partecipazione minima per la concessione di contributi QP. Presupposto per l'autorizzazione di un secondo periodo di attuazione è una partecipazione di due terzi dei gestori o che le aziende contraenti gestiscano alla fine del primo periodo di attuazione due terzi delle superfici nel comprensorio del progetto.

Procedura partecipativa: il principio di rappresentanza per la procedura partecipativa (coinvolgimento delle autorità di enti territoriali) è consentito sistematicamente, riducendo il dispendio e i costi di ente promotore e Cantone per il lavoro di progettazione.

Obiettivi paesaggistici: l'elaborazione di basi per i progetti QP può essere limitata allo stretto necessario. Gli obiettivi paesaggistici possono essere dedotti da basi e piani esistenti e non devono essere nuovamente sviluppati. Inoltre si rinuncia a un obiettivo sovrasettoriale. Si devono stabilire soltanto obiettivi paesaggistici per porzioni del comprensorio del progetto caratterizzati dall'agricoltura.

Provvedimenti: i provvedimenti senza diretto riferimento all'utilizzazione agricola non sono sostenuti nell'ambito di progetti QP (nessun servizio o edificio/impianto/macchinario).

Coordinamento con progetti d'interconnessione: la combinazione di progetti QP e progetti d'interconnessione è indicata nella direttiva. Il coordinamento di entrambi i programmi è garantito.

Durata dell'attuazione dei progetti: la durata dell'attuazione dei progetti è prolungata da 6 a 8 anni.

Procedura d'esame: i progetti QP sono esaminati all'UFAG nel quadro di una procedura semplice. I rapporti di progetto sono valutati in virtù dell'articolo 64 capoverso 1 OPD secondo i tre seguenti criteri:

- radicamento regionale degli obiettivi paesaggistici
- provvedimenti mirati e realizzabili
- aliquote di contribuzione orientate alle prestazioni e al valore

Se il rapporto di progetto soddisfa i requisiti, l'UFAG autorizza l’attuazione del progetto QP per un primo periodo di attuazione. Se i progetti non soddisfano completamente tali requisiti, i Cantoni hanno la possibilità di revisionarli.

Vademecum: dai progetti pilota sono scaturiti in tutto quattro vademecum: un catalogo contenente esempi di provvedimenti paesaggistici nell'agricoltura nonché un vademecum per l'impostazione della procedura partecipativa, uno per lo sviluppo di piani di provvedimenti e uno per la determinazione di aliquote di contribuzione.